

# La Francia presenta la legge contro l'islamismo radicale

## LE NUOVE MISURE

Potenziata la protezione nei confronti del personale sanitario e dei docenti

Limitazioni all'istruzione a domicilio, più controlli sui finanziamenti esteri

### Riccardo Sorrentino

La religione separata dalla politica. Nella giornata nazionale della laicità, il 9 dicembre, con l'obiettivo di contrastare l'islamismo radicale, che ha lasciato in Francia - ma non solo - una lunga e odiosa scia di sangue, e di estendere anche ai musulmani i grandi principi repubblicani, il presidente Emmanuel Macron e il suo governo hanno presentato un progetto di legge che segnerà, insieme al piano di rilancio economico, la strategia dell'ultima fase del quinquennato.

I due provvedimenti aggiornano la legge sulla laicità dello Stato, che porta la data del 9 dicembre 1905, ed è piuttosto elusa dai musulmani. Attento come sempre alla simbologia politica, Macron ha scelto questa data per la presentazione da parte del suo governo di un provvedimento che intende risolvere i problemi creati dalla diffusione dell'Islam, nelle sue molte forme, in Francia e di contrastare la risposta antimoderna del *Rassemblement national* e della destra radicale.

«Vogliamo darci i mezzi per combattere e per proteggere», ha spiegato il primo ministro Jean Castex. «Combattere - ha spiegato - le attività ideologiche e politiche che attaccano i nostri valori, i nostri quartieri, la nostra sovranità e talvolta spingono a compiere atti criminali; e proteggere tutte e tutti coloro che ne hanno subito gli

effetti nella loro vita quotidiana e vedono la loro libertà, la loro dignità minacciata da azioni che sono contrari ai nostri principi repubblicani: il rispetto della dignità umana, quello della libertà d'espressione, di pensiero, di preghiera, l'eguaglianza tra tutti e in particolare tra uomini e donne, i diritti dei bambini, soprattutto all'istruzione; e più generalmente il rifiuto dei comportamenti degradanti».

Il bersaglio è un'interpretazione integralista dell'islam, in nome della laicità dello Stato «che assicura a ciascuno la libertà di credere e di non credere - ha detto ancora Castex - e assicura anche la distinzione tra la sfera privata e la sfera pubblica garantendo che nessuna religione, qualunque essa sia, possa reggere le pratiche e le regole collettive, soprattutto nello spazio pubblico». Sono principi sempre più sotto attacco, ha spiegato Castex che non si riferiva solo agli attentati terroristici, ma anche «ai bambini che sono ritirati dalla scuola per ricevere un'istruzione "comunitarista", le associazioni sportive che praticano proselitismo religioso, associazioni di culto che diventano dei relé di influenza straniera che sfidano le leggi della repubblica, sono dei servizi pubblici nei quali i principi di neutralità e di laicità sono disattesi».

La Francia non adotta quindi una semplice legge antiterrorismo, ma punta a qualcosa di più ambizioso: alla creazione, come ha spiegato Macron nel suo discorso del 2 ottobre, di un "Islam des Lumières", un islam quasi illuminista. Il passo del governo, che è stato e sarà criticato anche dalla chiesa cattolica, di una certa destra, ma anche di una parte del mondo laico è espressione di un rifiuto del multiculturalismo, ma anche di un liberalismo ingenuo, dottrinale o, come viene chiamato nel mondo anglosassone, "sottile", che si preoccupa solo di limitare l'ambito di applicazio-

ne delle leggi, a favore di un approccio repubblicano - solido, ma non privo di ambiguità in un sistema centrato sul potere esecutivo - della libertà.

La Francia ha infatti bisogno di bloccare alle radici lo sviluppo dell'Islamismo radicale, che vuole «diffondere nella società l'odio e la violenza, quello che chiamiamo il separatismo» e che è «la manifestazione di un progetto cosciente, teorizzato, politico-religioso che ha come ambizione quella di far prevalere le norme religiose sulla legge comune». È quindi lo Stato, in quanto ordinamento giuridico, e non la società che deve rispondere. «La Repubblica deve difendersi - ha detto Castex - e non lo farà ripiegandosi su se stessa». La proposta del governo «non è un testo di legge contro la religione, né contro la religione musulmana in particolare: è una legge

di libertà, di protezione, di emancipazione». La legge vieterà l'esposizione di simboli religiosi nelle istituzioni pubbliche, proteggerà meglio sanitari e docenti dalle minacce con motivi religiosi, punirà per direttissima gli autori di post che incitano all'odio sui social network (ma i giornalisti che li riportano non saranno punibili), ma anche chi divulga notizie sulla vita private delle persone esponendole a gravi rischi. Contrasta i matrimoni forzati, che potranno essere vietati dalle Procure, e limita la possibilità dell'istruzione domiciliare. Le associazioni religiose dovranno essere più trasparenti, per limitare i finanziamenti esteri, mentre le istigazioni a commettere reati saranno punite duramente. Ai condannati potrà essere vietato l'accesso ai luoghi di culto.

A queste norme saranno affiancate misure di intervento economico nei quartieri più soggetti alla propaganda islamista «per rompere - ha detto Castex - con le logiche del ghetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Un Islam illuminista.** Il presidente Emmanuel Macron preme per un adattamento ai valori repubblicani

